Anno XXVIII — Lunedì 8 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 240

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I BAGNI DI SANGUE

Ricordiamo tutti ancora la funesta e dolorosissima frase pronunziata un giorno da quel fine letterato e uomo politico, il quale venne poi miseramente travolto nella catastrofe bancaria di Roma, Rocco de Zerbi.

Allora si scriveva a cuor leggero che per l'Europa e sovratutto per alcune nazioni più vivaci, come la Francia, l'Italia, la Germania, era necessario di quando in quando un bagno di sangue, o diremo meglio, un forte salasso per moderare i bollenti spiriti e ripigliare con calma di poi gli studi economici.

Disgraziatamente anche dopo il bagno di sangue del 1870 l'economia pubblica andò maluccio, le finanze zoppicarono, le bande si spezzarono e le carceri correzionali accolsero nelle loro segrete celle i temerari speculatori, i panamisti d'ogni specie, quando pure la morte non venne in tempo a chiudere pietosamente uno scandaloso processo.

Ma le nazioni europee non si accontentarono di quegli eventi, nè si curarono gran fatto di ben altre tendenze di questo fine di secolo, per quanto dal socialismo cadendo nell'anarchia e nella reazione abbiano tutte per un istante cessato di guardarsi in cagnesco, per poter mettere la testa a segno ai Vaillant, ai Caserio ed ai Lega.... d'ogni lega.

Ora si son poste tutte d'accordo nel gridare *Pace-Pace* ai quattro venti, ma intanto continuano ad armarsi su tutta la linea e fino ai denti, e per incominciare a sgranchirsi le gambe e le braccia vanno a cercar fortuna nell'Africa orrenda e nelle Indie, in attesa di mangiarsi un pezzo della China.

Sarebbe mai vero che il *virus* africano sia un preservativo per la pace europea come avviene pel vaiuolo, pel carbonchio e per il croup?

E' un fatto che dacchè italiani, francesi, inglesi, belgi, spagnuoli, portoghesi tedeschi, russi s'impigliarono nell'Eritrea, nel Congo, nel Senegal, nel Dahomey, nella Nubia, ecc., si potè credere per un istante che la *revanche* fosse lasciata in disparte, purchè per i begli occhi della sfinge egiziana, o per la tripolina, la marocchina, ecc. non avvengano nuovi dissidii e non sorgano a bella posta nuovi krumiri.

E' già un problema per noi l'Eritrea, grande appena come due volte l'Italia, a quanto si afferma; figurarsi per gl'inglesi le loro enormi conquiste in ogni ogni parte del mondo e così pei francesi la smania di impradronirsi di tutti i paesi ove fanno sventolar la loro gloriosa bandiera!

Ora venne la volta del Madagascar, un'isola nell'Oceano Indiano, grande cinque volte la Francia e che la Repubblica vuole aver per sè, battendo i poveri ma valorosi Howas, come già fece nel Tonkino, nell'Annam, nella Cocincina.

A noi pare che la cavalleresca Repubblica cerchi colà il bagno di sangue, il suo salasso abbondante, e se lo deploriamo come avversi a simili conquiste, non abbiamo però il diritto di preoccuparcene e di impedirglielo.

Purchè in Europa si stia coll'armi al piede. *Si vis pacem para bellum*, se vuoi la pace preparati alla guerra, dicevano i Romani; noi cambieremo il motto così: battetevi lontano per la gloria vostra, e lasciateci vivere in pace in casa nostra.

Abbiamo troppe ferite da rimarginare, troppe questioni umanitarie da studiare e risolvere per il progresso civile ed il miglioramento del popolo che soffre e che lavora!

BARAZZUOLI A TORINO

La visita del ministro Barazzuoli agli stabilimenti industriali di Torino.

Cogliamo dalla *Gazzetta del Popolo* del 4 corrente quanto segue:

La visita più importante fu quella fatta al laboratorio chimico-farmaceutico del cav. Carlo Rognone.

Il laboratorio Rognone, direttore della farmacia del nostro Ospedale Maggiore è noto per la fama che gode e per la notizia delle varie onorificenze che già lo premiarono.

Pochi però sanno quale vasto impianto industriale vada unito alla farmacia; pochi sanno che, al di là delle silenziose e melanconiche pareti della farmacia, ferve uno dei lavori più proficui per l'umanità sofferente.

La specialità del laboratorio Rognone è la fabbricazione dei prodotti antisettici: cotone, bende, saponi, ecc.

La visita, attraverso a tutte le varie parti dello Stabilimento riccamente illuminato a luce elettrica, fu lunga minuta e feconda, e pel Ministro e per quanti lo accompagnavano, di meraviglia e di compiacimento.

E certo tutti si unirono col cuore alle parole d'augurio, con cui l'on. Barazzuoli si accomiatava dal gentilissimo cav. Rognone: « Bevo alla salute dell'operoso industriale e dei suoi operai; bevo alla prosperità di questo mirabile stabilimento. »

Sequestro d'una locomotiva in moto

I giornali americani recano questa curiosissima notizia:

Munito d'una sentenza di Tribunale in buona forma un « constabile » di Munt Sterling, piccolo villaggio a qualche miglio da Columbus, Ohio, l'altro ieri mattina ha fatto fermare un treno della ferrovia Baltimore e Ghio, ed ha sequestrato la locomotiva; e per rendere questa immobile, ha incatenato una delle ruote al binario.

Il rappresentante della legge non ha voluto ascoltare nè le spiegazioni nè le proteste degli impiegati della Compagnia ferroviaria che gli facevano osservare come egli contravvenisse alle leggi federali fermando un treno.

Il « constabile » ha dichiarato che non lascierebbe ripartire la locomotiva, finchè la Compagnia non avesse pagato lire sterline 500 a cui era stata condannata per rifazione di danni e interessi ad un abitante del paese il quale aveva avuto uccisi due cavalli da un treno di quella linea.

Gli impiegati, dopo avere parlamentato tre ore, non essendo riusciti a smuovere il « constabile » dal suo divisamento si sono decisi a telegrafare all'ufficio generale della Compagnia, domandando istruzioni.

La risposta giunse tosto e molto laconica: « Se la catena non è troppo forte proseguite. »

Il macchinista non ha inteso a sordo; ha lanciato la locomotiva; nell'urto la catena si è spezzata e il treno ha continuato la sua via, lasciando il « constabile » con un palmo di naso.

Ora il corbellato vuol ritentare la prova del sequestro alla prima occasione, e la Compagnia si propone di citarlo davanti ai tribunali federali per avere ostacolato il cammino di un treno, con danno anche del servizio postale.

Per rifornirsi il portafoglio

Sere sono, mentre Tomas Morgan impiegato in bar di State Street a Nuova Yorck, stava verificando l'incasso della giornata, entrarono tre sconosciuti, uno dei quali pose sotto il naso di Morgan un revolver dicendogli di consegnare senza complimenti tutto il denaro della cassa.

Morgan restò sorpreso a quella brusca aggressione; ma quando vide che uno dei furfanti allungava le mani per prendere il denaro, gli dette un pugno in faccia e lo mandò a rotolare per terra: poi con una mossa rapidissima si impossessò di un revolver e fece fuoco.

La palla colpì alla fronte il più giovane degli assalitori che cadde a terra fulminato.

Accorsero un policeman, arrestò Morgan, e da una ambulanza fece raccogliere il cadavere.

E' facile immaginare la sorpresa generale, quando si constatò che il ladro ucciso era Thomas Cantvell, figlio del ricchissimo presidente dell'Eagle Browing Company di Chicago.

Il giovine Cantvell era molto noto nel mondo dei gaudenti, e pare che quando non aveva soldi facesse delle spedizioni come quella che gli costò la vita.

Produzione elettrica dell'amido

Lo Schaeffer ha pubblicato un rapporto su differenti campioni di fecole purificate col processo di Siemens ed Halske, che trasforma la fecola ordinaria del commercio in prodotti più solubili che sono più bianchi e non hanno alcun odore. Questo processo, secondo *La Natura*, consiste essenzialmente in un trattamento con l'ozono ottenuto elettricamente.

Tutti i campioni sono perfettamente bianchi ed hanno un potere agglutinante assai maggiore della più fine fecola del commercio. L'amido, poi, preparato con questa fecola non si altera in cinque giorni, mentre quello preparato colle fecole ordinarie si liquefà in 24 ore.

La traversata dell'Atlantico in pallone

Questa idea accarezzata da molti areonauti, ma sempre abbandonata, ha trovato ora in un inglese, certo Hazen un nuovo sostenitore.

Egli crede che il problema può risolversi mercè un pallone di 3000 metri cubi, fatto con pelli d'intestini impermeabili, gonfiato di idrogeno e di una forza ascensionale di 3200 metri. Il sig. Hazen è di opinione che questo pallone non perderebbe più del 2 % di gas per giorno cioè meno del terzo del suo contenuto in 15 giorni, e crede che la traversata può esser fatta in 50 ore, a condizione però di cercare le correnti delle regioni alte dell'atmosfera, ove la rapidità dell'aria è due o tre volte superiore a quella delle regioni basse vicine al mare.

Il peso totale del pallone progettato, coi suoi attrezzi, sarebbe di 365 chilogrammi; ad esso bisognerebbe aggiungere quello di tre uomini e di 100 chilogrammi di provviste, cioè un peso morto approssimativo di 675 chilogrammi, ciò che lascia un margine di 2525 chilogrammi per la zavorra.

Per evitare una gran perdita di gas, il signor Hazen crede opportuno di avere accanto al gran pallone un altro più piccolo che servirebbe di serbatoio dell'idrogeno.

Il telefono fra Nuova-York a Londra

E' probabile che tra breve si possa comunicare per telefono da Nuova-York a Londra e viceversa.

Fino ad oggi, per le comunicazioni telefoniche a grande distanza si erano incontrate delle notevoli difficoltà tecniche, che sembravano insormontabili. Tra queste difficoltà c'era la questione del filo destinato alla trasmissione delle onde sonore, che sembrava impossibile d'isolare sufficientemente per impedire ogni filtrazione.

Ora sembra che questo filo esista e che sia conosciuto da una diecina di anni, benchè non si fosse pensato ad utilizzarlo per le comunicazioni telefoniche a grande distanza.

E' semplicemente un filo d'acciaio, ricoperto da uno strato di rame, impiegato fin dal 1883 da una Compagnia telegrafica per la sua linea nell'ovest e che ha dato eccellenti risultati, tanto dal punto di vista della resistenza, quanto sotto il rapporto della rapidità della trasmissione.

L'arresto di un mercante di schiave bianche

Poco prima della partenza per l'America del piroscafo *Vittoria*, venne a Genova arrestato dalle guardie di P. S. del porto un tale Abramo Jasovizki, ebreo polacco, il quale si era dato al lucroso quanto infame mestiere di mercante di schiave bianche.

Egli recavasi sovente in Ungheria, le cui donne hanno fama di non comune bellezza; faceva in modo di stringere colà conoscenza con delle ragazze inesperte alle quali prometteva impieghi lucrosi, o ricchezze ed avvenire brillante, a seconda dei casi, se l'avessero seguito; e quando era riuscito a trarle con tale mezzo in inganno, le conduceva in America, ove d'accordo con altri malviventi suoi pari, le destinava al più turpe mercato.

Pare che il numero delle infelici trascinate in tal modo al disonore ed all'ignominia, sia rilevantissimo, tanto è vero che — come già dicemmo — le polizie americana ed austro-ungarica, venute a conoscenza del ripetersi di tali infamie, dovettero occuparsene.

L'Jasovizki è ora in arresto e dovrà rispondere severamente del suo turpe procedere, tanto più che egli venne colto in flagrante, in compagnia cioè di due giovinette ungheresi appena diciottenni, le quali si lasciarono indurre a seguirlo dalla promessa ch'egli fece loro di accompagnarle a Milano e di occuparle appena giunte colà in qualità di cameriere presso distintissime famiglie.

Lungo il viaggio però, l'Jasovizki seppe abbindolare talmente le incaute ed inesperte fanciulle da farle acconsentire a recarsi in America con lui.

Naturalmente ora, in seguito all'arresto del Jasovizki, le due ragazze verranno rinviate ai loro paesi.

Un dramma della miseria a Montlucon

Due violenti detonazioni commossero l'altra mattina gli abitanti del quartiere di Nôtre Dame a Montlucon. Le detonazioni erano state così violenti che si credette dapprima trattarsi di un attentato colla dinamite.

Era invece un orribile dramma della miseria.

Certo Courtial, di circa 60 anni, viveva con un suo figlio di 18 anni molto intelligente, ma quasi nano e rachitico, tenendo un negozio di calzoleria.

Da un po' di tempo gli affari andavano a precipizio ed il Courtial perdette la testa.

L'altra sera egli, prima di andare a letto, prese due pistole che teneva in camera, le caricò a doppia carica e, legato alla catena il vecchio cane, attese il giorno.

Dicono che la notte porta consiglio. Ahimè, quali tristi consigli portò quella notte al Courtial!

Erano le sei e mezzo, quando egli, infilati appena i pantaloni e le pantofole, si appressò al letto dell'infelice figliuolo e gli sparò un colpo alla testa che lo rese cadavere all'istante.

Poscia, sedutosi sopra una poltrona presso al letto del figlio, il parricida prese l'altra pistola e si sparò ancor egli un colpo al capo.

L'effetto fu terribile. Quando la polizia, chiamata, giunse sul luogo, dovette camminare sopra i brandelli di carne che si erano sparsi per tutta la camera per poter giungere presso i cadaveri.

Sul tavolo stavauna lettera indirizzata a Parigi al genero del vecchio Courtial.

Quale somma avrebbe data un soldo collocato ad interesse composto, dalla nascita di Cristo ad oggi.

V'hanno certi problemi, i quali danno risultati così giganteschi, che si dovrebbero ritenere inverosimili, se il calcolo non li rendesse inaccessibili al dubbio.

Tale è il seguente: Qual valore avrebbe acquistato al 31 dicembre

---

11 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Per quanto adagio avesse formulata questa confessione, essa fu raccolta da Sancino che gli era dietro e che a bassa voce gli disse sorridendo:

— Me ne sono accorto, messere!

Il giovane si volse corrucciato e portò istintivamente la mano alla spada.

— Eh, via! — continuò Sancino — da oggi noi siamo amici; questa mano, che io vi tendo, sia quella d'un fratello, che vi ama e desidera la vostra felicità.

Folchero commosso strinse la mano che gli tendeva il nuovo amico e gli rispose:

— Sia! ed in me possiate trovare un altro fratello pronto anche a versare il suo sangue per voi!

Giorgio udì queste parole e, corso presso i due che con tanta generosità d'idee parlavano, uscì a dire:

— Ed io dunque sarò escluso da questa vostra nobile gara? e non sarò io d'oggi in poi il fratello di colui che m'ha resa la sorella e come lo sono già di Sancino?.. Disdegnereste forse, — aggiunse con certa amarezza, — la mia amicizia?

— Mai no!.... — rispose Folchero e le lacrime che gli erravano negli occhi dimostravano chiaramente quant'egli fosse felice.

Una nuova stretta di mano fu il suggello di quella triade di fraternità e di amicizia. Dalla barca Anna tese un ultima volta la sua mano al giovine, che corse sulla molle rena fin là presso per baciare quelle dita affusolate e morbide.

Giorgio ad un tratto:

— E voi, messer Folchero, disse, non vi restituite nosco all'altra sponda? non ritornate al vostro castello?

— Importanti bisogne mi chiamano a S. Daniele e fino a questa sera non ripasso il fiume, — rispose Folchero.

— Ebbene, a rivederci, dissero quelli che partivano.

— A rivederci!...

L'imbarcazione si staccò dalla riva e con non lieve fatica toccò l'opposto margine, dove la salutarono grida entusiastiche di gioia, mentre Folchero agitando il berretto mandava un ultimo addio a colei che tanto amava.

CAPITOLO III.

Amore

> Quegli il cui pensiero non veglia sempre, la cui immaginazione non sostituisce perpetuamente la presenza dell'oggetto amato, quegli non ama e farebbe male ad asserirlo. — Ma colui che vede dovunque chi ama, che lo indovina da un fiore, da un profumo sotto veli impenetrabili, quegli può tacere, la sua voce è nel cuore, basta che un'altro cuore l'intenda per chè sia felice.
>
> M. ANTONIETTA

Vi hanno nella vita giorni mesti, dolenti, accidiosi, che gravano sull'anima, senza che causa alcuna giustifichi quella nostra tristezza, quale una minaccia misteriosa di non lontana sciagura, alla ragione forse inaspettata. Alla ragione sì, non a quel fine tatto, così differente dalle sensazioni del corpo e che contraddistingue l'animo divino dell'uomo e per l'appunto si chiama divinazione.

Ma spesse volte anco vi hanno nella vita dei dolori secreti, che morti nel cuore umano, si fanno ogni qual tratto sentire, inconsapevolmente quasi, nelle sublimi debolezze della mente, che stanca di soffrire e lottare, ricerca nella melanconia e nei tristi ricordi un conforto. In quei giorni, in quelle ore i caratteri, che il nostro secolo con ironica indulgenza battezzò per nevrosici, si sentono nelle vene ardere il sangue e, dopo i momenti di abbandono e scoraggiamento, sono capaci di pensare ed operare cose grandi, che a fredda mente per essi e sempre per gli altri uomini sembrerebbero follie.

Proprio nel giorno seguente Folchero si trovava in uno di quegli istanti, nei quali l'uomo ha bisogno quasi di sentirsi infelice e di benedire il dolore.

Esso soffriva, ma era dolce la sua sofferenza. Non possedeva è vero ancora l'amore di Anna, od almeno niente lo assicurava, che essa nutrisse un tale sentimento verso il suo salvatore, ma d'altronde, oltre alla gioia di avere un tal titolo presso di lei, aveva acquistata l'amicizia del fratello.

E verso di costui esso s'aveva sentito trarre sempre da simpatia ad onta che le rivalità delle due famiglie avessero scavato fra loro un abisso, che a grande stento in quei tempi la generosità dell'animo loro avrebbe saputo riempire.

Poco discosto da quel di Pinzano sorgeva il castello dei signori di Flagogna, che vantava robuste mura ed una eccelsa torre e già allora veniva chiamato antico ed illustre.

(Continua)

1893 un soldo, supponendo che il medesimo fosse stato collocato all'interesse compostr del 5 0[0 della nascita di Cristo?

Sostituendo i dati del problema nella formola generale dell'interesse composto, che si trova in qualunque trattatello di algebra, abbiamo l'esperienza di questo valore, che chiameremo x, nel modo seguente:

$$x = 0{,}05 \times 1{,}05^{1893}$$

E coll'aiuto delle tavole dei logaritmi troviamo come espressione di x un numero di lire rappresentato da

6481 con un seguito di 35 zeri ossia 648100 *decalioni* di lire.

Farsi un'idea esatta della potenza di un numero composto di 39 cifre non è tanto facile; procureremo di dissipare tale incertezza col seguente paragone.

La terra ha 40 milioni di metri di circonferenza. Dandole una forma sferica regolare il suo raggio sarà di metri 6.382.098 e il suo volume in metri cubi sarà rappresentato dal numero.

1.088.880.025.030.852.732.404.

Questo immenso globo, supposto di oro massiccio, varrebbe lire

64.135.033.474.317.225.938.610.301.440

vale a dire 10 miliardi di volte meno del valore, che avrebbe acquistato il soldo collocato ad interesse composto per un periodo consecutivo di 1893 anni.

Occorrerebbe dunque, all'incirca, che per uno spazio di 6000 anni, fossero caduti dal cielo, ad ogni minuto 3 globi in oro della grossezza della terra per eguagliare la somma sovraindicata.

Per l'emigrazione

Come è noto, trovasi in Italia Mr. Stump, inviato dal governo degli Stati Uniti per tutelare gli interessi degli emigranti italiani in quella nazione.

Per avvisare ai mezzi migliori e per prendere gli opportuni accordi, domani si riunirà al Ministero dell'Interno una Commissione alla quale prenderanno parte l'on. Galli, il comm. Bodio pel Ministero di Agricoltura, il cav. Pelucchi pel Ministero degli Esteri il comm. Sensales direttore generale della P. S. e Mr. Stump con un rappresentante la Legazione degli Stati Uniti.

Una enciclica del Papa

che invita i governi a far ritorno a Dio

Pare che il papa abbia deliberato di tenere il concistoro l'8 dicembre, nominando i nuovi cardinali.

In quest'occasione egli pubblicherebbe una enciclica invitante i governi a ritornare a Dio.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Spettacoli di beneficenza

Ci scrivono in data 7 ottobre:

Favoriti da uno splendido sole gli spettacoli d'oggi riuscirono a meraviglia, grazie alle buone disposizioni prese con amorevole cura dal benemerito Comitato e dalle Commissioni speciali per ogni spettacolo del variato programma.

Accompagnati dalla brava banda musicale cittadina, numerosi e distinti tiratori si portarono alla « Gara di tiro alla quaglia ed al piccione ».

Il programma relativo era composto di:

Tiro alla quaglia per cacciatori di mestiere vennero premiati: Primo Brunettin Antonio, secondo Prosdocimi Giacomo, e terzo Toffoli Angelo.

Tiro al piccione: I. tiro d'apertura: riportarono il premio: Primo Lebrelon Emilio, secondo Ponzetti Filiberto e terzo Quirini Quirino.

II. Gran tiro nel quale rimasero vincitori: Primo Centazzo Giovanni, secondo Quirini Quirino e terzo Furlanetto Luigi.

Fra i distinti tiratori presero parte anche diversi triestini e vennero tutti ammirati dal pubblico abbastanza numeroso.

Tutti i premiati (oltre i premi in danaro) si ebbero una medaglia d'argento, di diverso grado, ad eccezione del sig. Centazzo Giovanni, riuscito primo nel Gran tiro che si ebbe una medaglia d'oro.

Alle *corse di cavalli* ha assistiso un pubblico numerosissimo; le tribune erano affollate da quello più scelto ed elegante, fra il quale primeggiavano, s'intende, gentili signore e signorine.

Il programma, come avete pubblicato era diviso in:

I. *Corsa Beneficenza*. Tre premi (bandiera e medaglia) I^a batteria; arrivano: Primo Gatta, secondo Gemma, terzo Gourko; II^a batteria; arrivano: Primo Mignon, secondo Porte-Bonheur, terzo Luty.

Decisione: corrono Porte-Bonheur, Gemma, Gatta e Mignon, e vince: primo Gatta (Gera nob. G.), secondo Mignon (Ponzetti F.) e terzo Gemma (Giordani G.)

II. corsa Pordenone. Premi in denaro; vincere due prove.

Prendono parte: *Flora, Alba, Mascherona, Plutone* e *Newa*.

Dopo due prove vengono premiati: Mascherona (lire 800) del sig. *R. Rossi*, Plutone (lire 500) del sig. *L. Sparavieri* e Newa (lire 200) del signor *F. Ponzetti*.

S'intende che le diverse prove vennero alternate e nei lunghi intermezzi la brava banda con dolci concenti e allegre marcie teneva lontana la noia che minacciava d'invadere il campo.

Nessun inconveniente. Ammirabile, anzi, l'ordine mantenuto dalla benemerita arma e dallo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile.

Le mansioni di *starter* erano affidate al sig. Pio Pigazzi.

—

Poco prima delle 18 l'instancabile banda percorse il paese, conducendosi dietro un'enorme folla di gente tutti animata dalla speranza di vincere la tombola che stava per incominciare.

Al 19° estratto vincono la cinquina e al 41° la tombola: Odorico Pitton di Villanova e Enrico Busetto di Pordenone; la seconda tombola con successivo estratto è guadagnata da Giacomo Schimariol di Torre.

E anche qui, dopo ogni vincita, la infaticabile banda rallegra l'affollato pubblico e lo accompagna, in fine, a suon di marcia attraverso il paese.

—

Teatro Sociale. Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *La Forza del destino* e questa sera la seconda. Due pienone.

Tutti gli artisti incontrarono il favore del pubblico e vennero applauditi.

Don Albano specialmente (sig. Egisto Niccoli, tenore) e *Don Carlo di Vargas* (sig. Bortolomasi Fr. bar.) piacquero moltissimo nel duetto del 4. atto che dovettero replicare in seguito a insistenti battimani.

Donna Leonora (sig. Elvira Sgargi) tradiva jersera il panico di cui era invasa, ma questa sera, rinfrancata, riscosse sinceri applausi ed anche la *Preziosilla* (sig. Lia Malvezzi Polettini) gode le simpatie del pubblico e sa farsi applaudire.

Bene i cori e decorosa la messa in scena.

Ma mi corre obbligo di fare — in ultimo — un cenno speciale di vivissima lode per *l'orchestra* che fa veramente miracoli sotto la direzione dell'egregio maestro sig. *Ettore Galeazzi*, il quale ha dimostrato ancora una volta la sua grande capacità nell'allestire uno spettacolo eccezionale — tenuto conto dei mezzi di cui il paese e l'impresa possano disporre.

m.

DA CIVIDALE

Amore fra coniugi
Questioni fra donne

Certo P. Uanini, fece sposa tre anni fa certa Domenica Cecotti da Medeuzza ed andò a stabilirsi a Udine, ov'egli esercita la professione del falegname. Dapprincipio tutto andava bene nella nuova famiglia, ma poi il Uanini si gettò anima e corpo al vizio, e quindi maltrattava la moglie, la percuoteva e non le somministrava neppure il necessario sostenimento. La povera Cecotti sopportò per molto tempo tutto con rassegnazione, ma poi la misura giunse al colmo ed ella stanca di tante sofferenze fuggì dal tetto coniugale con un suo bambino e tornò ad abitare in casa dei genitori.

Appena il Uanini seppe dove si trovava la moglie, corse a rintracciarla e nel 23 settembre scorso, approfittò del pretesto di voler vedere il suo bambino, per rapirlo alla madre derelitta, ma questa raggiunse tosto il traviato marito, e gli contrastò seriamente la preda a lei tanto cara. Nella collutazione il Uanini lasciò cadere una quantità di pugni e di calci in diverse parti del corpo della povera Cecotti, producendole diverse lesioni giudicate guaribili in sei giorni.

Così dice la denuncia fatta dalla Cecotti ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano, e di ciò il Uanini dovrà rispondere ora all'autorità giudiziaria.

Nel 24 settembre u. s. in Noax, vennero a questione per futili motivi le donne M. Mattiuzzi ed E. Bernardis. Ne sortì un putiferio, e le frasi più sconcie e ingiuriose uscirono da quelle bocche. Dalle parole passarono poi ad altri atti, e la Mattiuzzi si ebbe rotto un vetro ed un cattino la Bernardis.

Ambedue quelle indemoniate presentarono la loro querela al pretore e così egli deciderà sulla questione, quando non credesse più conveniente ridurre il tutto nei veri suoi termini e cioè considerarlo un caso di reciproca compensazione.

DA POZZUOLO

Noterelle d'un cronista

Andare in campagna significava una volta confinarsi in un luogo deserto, in mezzo ad una gente buona sì, ma zoticona, rinunziare ad ogni ballo, ad ogni concerto, ad ogni spettacolo, ad ogni geniale compagnia per vivere, come un eremita, lungi dall'assordante frastuono della popolosa città, lungi da tutti quei comodi resi indispensabili dal rapido miglioramento nei costumi, nelle abitudini, nelle tendenze delle popolazioni.

Ora invece non si potrebbe senza grave impiccio vivere *fora del mondo* poichè il soffio della civiltà è giunto ad avvivare, a scuotere anche l'umile villaggio, il modesto paesello.

Pozzuolo offre nel nostro Friuli un bel esempio di attività. Egli è sede di una fiorente scuola d'agraria, ha una banda ottimamente affiatata, ha un municipio veramente bello per costruzione architettonica, ha una piazza allietata da una fonte graziosa, è provvisto del telefono che lo mette in relazione con la vicina Udine.

Si potrebbe desiderare di più? Ma i pozzuolesi non si accontentano facilmente e noi pochi giorni fa assistemmo all'inaugurazione del mercato bovino, mercato che sarà certamente per l'industre ed attivo paesello fonte di nuova vita commerciale: chissà che col tempo non ci tocchi vedere anche il *tramvia*? Una volta che la spinta è data si corre si corre, ed i pozzuolesi non temono certo di fiaccarsi il collo..... Tali pensieri mi ronzavano nel cervello mentre ieri, ospite dei gentilissimi signori Berti assaporava dopo il pranzo, un *virginia*, mollemente seduto sur un'ampia poltrona dell'elegante salotto. Avrei dato certamente lungo corso alle mie lucubrazioni economico-politiche se dalla strada un coro grave, lento, solenne, non m'avesse scosso ed indotto ad affacciarmi alla finestra: era la gran processione del Rosario. Dapprima vidi sfilarmi innanzi una torma di monelli chiaccheroni preceduti da un Crocefisso e condotti da un simpatico chierichetto che ogni tanto gridava e vociava agitando un bastoncino di nocciuolo per tener un po' all'ordine quei frugoli irrequieti; indi, passarono varie confraternite con numerosi gonfaloni portati da uomini rossi, rossi, come anarchici, e finalmente la statua della Madonna sorretta da un baldacchino, fra una schiera densa di popolo mi passò innanzi lentamente, mentre la banda pozzuolese suonava e le *figlie di Maria* a due, a due, col capo nascosto sotto il velo bianco cantavano il Rosario.

Una forosetta graziosa che chiudeva la processione ci disse furbamente: *Ne la code sta el velen!*

Risi di cuore.

Verso sera la banda pozzuolese diretta molto bene dal maestro Perini eseguì il seguente programma: Marcia, « Hers, Potpourri Rigoletto Verdi » Valzer, Hermann, « Cavatina e Miserere del Trovatore, » Verdi, Polka Zierer. Come vedete il programma era bellino ed i buoni popolani non mancarono di applaudire la loro banda.

Bravi pozzuolesi! *t. a. t.*

Per coloro che vogliano frequentare la R. Scuola pratica di agricoltura.

L'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso:

Corso ordinario

Da oggi a tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso per vari posti di alunni, sì gratuiti che paganti, nel convitto di questa Scuola.

Art. I. Per l'ammissione dei convittori occorre che gli aspiranti:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore ai 14, nè superiore ai 17 anni;

c) abbiano sana costituzione fisica;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;

e) abbiano domicilio, almeno da 5 anni nella provincia di Udine.

L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno (presentandosi personalmente alla Direzione in Pozzuolo), i documenti indicati nell'avviso.

Art. II. Ad allievi gratuiti possono aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli dei gastaldi, dei contadini e dei piccoli possidenti.

Art. III. L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Comitato dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito d'un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. Non è fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi, sia gratuiti, sia paganti, ed il vitto sarà contadinesco ed eguale per tutti. Il vestito dev'essere uniforme, secondo il modello approvato dal Comitato d'Amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di L. 240 in tante rate bimestrali di L. 40 antecipate.

Art. VI. La Scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura e biancheria, fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria o colpa degli alunni sono rifusi dalle loro famiglie. L'alunno usa e conserva quanto riceve; ed alla sua partenza dalla Scuola, ogni cosa rimane di proprietà di questa, escluso pei paganti, che vi rimangono almeno un anno dalla data dell'ammissione, il vestito di panno e di tela per l'uscita, il berretto, le scarpe, i calzetti, i fazzoletti e gli asciugamani.

Art. VII. E' obbligo dei giovani ammessi e delle rispettive loro famiglie, d'uniformarsi a tutte le disposizioni ordinative e disciplinari vigenti per la Scuola. Gli alunni debbono prestarsi con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Art. VIII. I nuovi ammessi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(*Continua*)

DA MORUZZO

A voi uccellatori!

Ci scrivono:

Uccellatori incontentabili, finitela di lamentarvi! Sabato nell'uccellanda del co. Gropplero, l'uccellatore G. B. Morandini pigliò 707 (dico settecento e sette) fringuelli e ieri 648. Dai luoghi vicini ci si riferisce che ieri e sabato si pigliarono circa diecimila fringuelli e così pure da altre parte e da tutte in proporzione.

Ferimento involontario

Certo Pirrò Rodolfo mentre si radeva l'onor del mento nonchè delle guancie, aveva posato suo figlio Enrico di mesi 15 sul letto. Questi cadde ed il padre accorse a sollevarlo col rasoio in mano, producendogli inavvertitamente una ferita all'anca lunga quasi 20 centimetri e profonda 3.

Fu pronto a medicarlo l'egregio dott. Buttazzoni ed il bambino sta relativamente bene.

DA CODROIPO

Incendio

In Codroipo verso le ore 13 del 30 settembre p. p. si manifestò fuoco in un fienile di Miculan Giuseppe tenuto in affitto da Pettuello Giovanni, i quali per guasti al fabbricato, fieno, stramaglie ed attrezzi rurali distrutti risentirono, il primo un danno di lire 650 assicurato ed il secondo di lire 160 non assicurato.

L'origine dell'incendio ignorasi, non ritiensi casuale.

DA PAULARO

Due spranghe di ferro rubate sul ponte crollato

In Paularo vennero arrestati certo della Schiava Leonardo e di lui figlio Giacomo, perchè di giorno in danno della Società Veneta di costruzione di ferrovie e ponti vi rubarono due spranghe di ferro del costo di L. 5 circa, che trovavansi in luogo aperto insieme ad altre ferramenta tolte dal ponte testè crollato.

DA S. GIORGIO DELLA RICH.

Ospite ladro

In S. Giorgio della Richinvelda uno sconosciuto ospitato nell'abitazione di Volpati Ermenegildo si allontanava di notte asportando a di costui danno oggetti di vestiario e biancheria nonchè una capezza da buoi del costo complessivo di L. 30. Nell'attigua abitazione aperta di Truant Ant. lo stesso individuo rubava lardo, salami e due giacche il tutto valutato L. 26.

La moglie di un possidente di Capo d'Istria che prima di partire per Udine è derubata.

Il possidente Giovanni Bratti di Capo d'Istria, giunto a Venezia mercoledì insieme alla sua signora, andò ad alloggiare in un albergo a San Marco.

L'altra mattina, prima di partire da Venezia per Udine denunciava all'ufficio di P. S. del sestiere che sua moglie era stata derubata all'albergo dell'orologio con catena d'oro del valore di 175 lire.

I proprietari dell'albergo però, avendo potuto stabilire che la signora quando si accorse della mancanza degli oggetti non seppe dire se li aveva o no indosso, e che se affermò che le furono rubati all'albergo lo fece per le pressioni del marito, pare vogliano presentare contro di lui querela.

Il personale dell'albergo infatti è fidatissimo e lo dimostrano le continue consegne ai principali di effetti d'oro e portafogli dimenticati dai forestieri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 7, Ore 8 — Termometro 10.0
Minima aperto notte 7.6 — Barometro 753.5
Stato atmosferico: bello
Vento: — Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.2 — Minima 9.4
Media 13.306 — Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6.5	Leva ore	3.7
Passa al meridiano	11.54.18	Tramonta	—.—
Tramonta	17.23	Età giorni	10.

Cose militari

Chiamata alle armi — Tabelle — Alla Scuola dei sottufficiali.

L'*Italia Militare* dice prossima la pubblicazione delle disposizioni per la chiamata di tutti gli iscritti dell'ultima leva pel 5 dicembre.

Si pubblicò la tabella dei reggimenti che avranno i plotoni per gli allievi ufficiali. Vi noto il 60° fanteria e l'11° bersaglieri residenti nel Veneto, e la tabella dei reggimenti che avranno plotoni allievi sergenti: vi noto il 26° fanteria, il 5° bersaglieri, il 7° alpini, il 4° e 15° cavalleria, il 20° artiglieria.

Il Ministero della guerra ha disposto che i 60 sottufficiali, che superarono gli esami d'ammissione, siano ammessi alla scuola dei sottufficiali, passando effettivi dal 15 ottobre.

Le ragioni della crisi

Egregio signor Direttore,

Prego la di Lei cortesia a voler dar posto nel suo pregiato periodico a queste semplici osservazioni in merito alla crisi Comunale causata, a quanto dicesi, per il voto sulla costruzione del nuovo acquedotto.

Tutti i giornali cittadini ebbero ad occuparsene chi più chi meno, ma nessuno cercò di vedere se si fosse potuto o meno dar mano a tale progetto senza ledere gli interessi del nostro bilancio.

Le cifre qui esposte ed i dati che io mi sono preso la briga di assumere in persona presso il nostro Ufficio tecnico municipale addimostreranno se era o non era il caso di mandare ad esecuzione per intero il bellissimo progetto elaborato dall'ufficio stesso.

Condotta principale L. 206,789.50.

Ramo occidentale sino a porta Grazzano L. 46,639.48.

Simile a porta Aquileia L. 22,643.13.

Condotta di Cussignacco a S. Osualdo L. 43,154.84.

Ai casali di Baldasseria L. 11,994.35.

Condotta pei Casali del Cormor Lire 13,472.05.

In totale L. 322,221.

Ribasso presumibile almeno del 7 0[0 L. 22,588.51. Dunque per il progetto sostenuto dalla Giunta resterebbero a carico del Comune L. 300,104.54, mentre invece l'intero progetto comprese tutte le altre frazioni, aumenterebbe di lire 201,895.49 in totale L. 502.000.

Abbandoniamo per un momento il primo progetto delle L. 300,104.54 ed atteniamoci all'intero progetto di Lire 502,000 anche per vedere se nell'interesse del Comune sarebbe stata convenienza di dar mano più presto a quest'ultimo piuttosto che all'altro.

In primo luogo è bene si tenga conto dei ribassi stati fatti per l'attuale acquedotto i quali furono del 15 50 0[0, altro del 24 0[0 ed infine l'ultimo *del 32 0[0?*

La materia prima per il nuovo acquedotto, tubi in ghisa ed altro venne calcolata in circa L. 400,000 e nei ribassi fino ad ora fatti tenere da diversi Stabilimenti metallurgici, ve n'è uno del 30 0[0, e questo, se non erro, sull'importo di L. 400,000 darebbe un ribasso di L. 120,000, che detratte dall'accennato importo, lascierebbero a carico del Comune sole L. 280,000.

Dovendosi aggiungere altre L. 102,000 per altri lavori, non tenendo conto del ribasso, si avrebbe in totale una spesa per l'acquedotto di L. 382.000; di queste, L. 300,000 si potrebbero avere a mutuo con ammontamento per 30 anni, dalla locale Cassa di Risparmio; per il rimanente si sarebbe potuto provvedere con un prestito ordinario, valendosi anche per ora di quelle L. 10000 che sono iscritte annualmente al bilancio per la continuazione delle chiaviche, delle quali ora non è tanto sentito il bisogno essendochè attualmente la città nostra, per le fognature è fra le prime nel regno; quest'ultimo debito si potrebbe poi formare in un mutuo con ammortamento, quando con altri cespiti di interesse verranno a cessare le presenti condizioni finanziarie.

Il ribasso dunque del 30 0[0 che ora trovasi depositato presso l'ufficio tecnico municipale è dovuto alle entità della somma, cosa che non sarebbe avvenuta qualora il lavoro stesso venisse fatto a più riprese, non tenendo conto delle spese inerenti; il voto emesso della maggioranza in quella seduta non fu un voto di sfiducia nè di poco rispetto all'indirizzo dell'Onorevole Giunta come da taluno venne asserito in pieno Consiglio, ma bensì causato da altre osservazioni che non fossero quelle del sottoscritto.

Il Microbo

CRISI

Ci scrivono:

« Alla seduta d'oggi intervennero 29 consiglieri.

« il sindaco.... legge una breve relazione con la quale la giunta considerando che fra pochi mesi saranno indette le elezioni generali per disposizione di legge, considerando che che *l'importantissimo argomento sull'acquedotto richiede una definitiva risoluzione*; considerando che urge approntare il bilancio preventivo 1895, nonchè sistemare la parte finanziaria in seguito ai provvedimenti finanziari del governo, ossequente al voto del consiglio ripetutamente espresso, ritira le date dimissioni.

« I consiglieri applaudono.

« Il consigliere.... ringrazia a nome del consiglio la giunta della saggia e patriottica deliberazione. »

Così leggesi nella *Gazzetta di Venezia* di ieri in una corrispondenza da Vicenza. Che bella cosa se domani potessimo leggere altrettanto sui giornali cittadini nostri. Il consiglio nostro ha piena fiducia nella Giunta, sulla questione dell'acqua oggi pare più facile intendersi che giorni fa, pel bene del nostro amato Comune si definisca in bene la crisi attuale.

(*Segue la firma*)

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 10, 23 e 24 settembre 1894 la Deputazione prov. di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò per sua parte la nomina del dott. Pascoletti a veterinario condotto del Consorzio di Tolmezzo.

— Autorizzò l'esecuzione di varî lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Discusse e licenziò le relazioni sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno per la seduta del 24 settembre 1894 del Consiglio provinciale.

— Autorizzò il rimpatrio di un maniaco ricoverato nell'ospedale di Trieste.

— Adottò provvedimenti intesi a salvaguardare gl'interessi della Povincia contro quei Comuni che si rifiutano di ritirare dal manicomio i maniaci dichiarati licenziabili dall'autorità medica.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 25 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò di pagare

— All'Ospitale di Sacile L. 2000 in causa anticipazione sul credito per dozzine di maniaci del terzo trimestre 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile di S. Clemente in Venezia L. 6429.40 in causa antecipazione di fondo per dozzine di dementi povere ricoverate nel quarto bimestre 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2756.39 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Ai r.r. Commissari distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, Civdale e Tolmezzo L. 775 in causa indennità d'alloggio e mobilia del terzo trimestre 1894.

— Ai signori Pera nobili Fabio e Giacinto lire 475: a saldo pigione dal 1 luglio a 30 settembre 1894 del fabbricato in Pordenone ad uso di caserma dei reali Carabinieri.

— Al signor Frattini dottor cav. Fortunato regio medico provinciale lire 146: 70 in causa idennità per visite sanitarie fatte in diversi Comuni della Provincia.

— Alla Deputazione Provinciale di Venezia lire 124: 79 in rifusione di spese per stampe relazioni ed anticipate nell'interesse di tutte le altre Provincie del Veneto.

— Al Comune di Udine lire 106086: 60 in causa metà della tassa ereditaria sui beni del legato di Toppo-Wassermann situati nell'impero Austro-Ungarico, e di esigere eguale importo dall'amministrazione del legato suddetto.

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Istituto Filodrammatico

La Direzione avverte i sig. Soci che il consueto trattenimento d'autunno avrà luogo al *Teatro Minerva* entro il corrente mese di ottobre.

I ruoli delle tasse comunali

L'attento studio della formazione dei ruoli delle tasse comunali nei singoli Comuni ha convinto il Ministero dell'interno della necessità di metter riparo ai gravi abusi a cui detta formazione dà luogo.

In molti comuni del regno — e più specialmente in Sicilia — i ruoli delle tasse non sono che la consacrazione di un sistema più o meno sfacciato di favoritismi e di partigianerie.

Cittadini che dovrebbero esservi inclusi non lo sono perchè parenti o favoreggiatori dell'amministrazione. Vi sono invece inscritti per forti tasse altri che non lo dovrebbero essere affatto o che dovrebbero esserlo per cifre minori.

Istruzioni categoriche saranno mandate ai prefetti perchè invigilino che i ruoli siano sempre lo specchio della verità.

In certi casi sarebbe data ai prefetti la facoltà di formare detti ruoli d'ufficio.

Si protrarrà l'apertura delle scuole

Oggi si raduna straordinariamente il nostro Consiglio Sanitario per deliberare, se, infierendo ora la scarlattina e la difterite, si dovrà o meno protrarre l'apertura delle scuole.

Pare che si verrà alla deliberazione di riaprirle il giorno 5 del mese di novembre.

Caporali maggiori e caporali dei distretti militari

In conseguenza delle minori assegnazioni fatte nelle ultime due leve al personale permanente dei distretti militari venendo per molti di essi nel periodo normale, durante cioè la permanenza di tre classi sotto le armi, a risultare esuberante il numero di caporali maggiori e di caporali di compagnia stabilito dallo specchio di riparto organico annesso alla circolare N. 159 del 1887, il Ministero ha determinato che in ogni caso nei distretti il numero dei graduati predetti non possa essere complessivamente maggiore di sette per ciascuna compagnia permanente.

E' però in facoltà dei comandanti di corpo d'armata, qualora speciali e comprovate circostanze lo richieggano, di autorizzare qualche aumento nella quantità strettamente necessaria.

Oggetto rinvenuto

Un qualche giovanotto della città, di ritorno a Udine col tram Udine S. Daniele ebbe l'avvedutezza di riempire di tabacco fino la sua scatola metallica... (non però di valore). Ma al momento di farne uso non se la trovò più in dosso. Probabilmente ritenne ci fosse uno scherzo di amico, poi avrà anche ritenuto che taluno gliela abbia rubata.

Nulla di tutto questo, la scatola fu rinvenuta da onestissima persona, e chi la ha perduta si rivolga alla direzione dal nostro giornale che gli farà conoscere il trovatore onesto.

Circolo equestre

Piena straordinaria assisteva alle rappresentazioni del circolo Belley sabato e domenica. — La compagnia è superiore ad ogni elogio — Applaudito specialmente il distinto cavallerizzo Amedeo Belley che dovette parecchie volte presentarsi alla barriera. La insuperabile famiglia De-Tomas, come al solito replicò a richiesta i suoi difficili esercizi in mezzo ad un generale battimani. Ci consta che parecchi artisti ancora non si produssero e che il solerte direttore ha scritturato diversi clonws per completare la troupe artistica del circo. Questa sera rappresentazione varietà alle ore 20.

Risultato di un concorso

Il posto gratuito ed i tre semigratuiti, che la Direzione del Collegio Paterno di Udine ha stabilito a favore di figli di Maestri elementari della Provincia, furono assegnati, in seguito all'esito del concorso, come segue:

Il posto gratuito al giovanetto

Amirteo Ive di Antonio, maestro di Latisana. I posti semigratuiti ai giovanetti:

Antonio Mion di Angelo maestro di S. Daniele.

Luigi Paroncilli di Agostina Paroncilli, Wassermann maestra di Marsure di Aviano,

Alessandro Dorigo di Isidoro maestro di Bannia di Fiume.

Udine, 6 ottobre 1894

La Direzione

Mancia di lire cinquanta

a chi restituirà al suo proprietario abitante in via Cussignacco N, 39 in questa città, un anello d'oro massiccio con brillante, perduto li 1 corr., accosto alla porta Cussignacco — ovvero *eguale mancia* a chi saprà indicare sicuramente la persona che l'ha trovato, promettendo la più assoluta segretezza.

I funerali del sig. Alessio Jacuzzi

Imponenti riuscirono i funerali del sig. Alessio Jacuzzi. Per disposizione del defunto rinvenuta nel sabato mattina furono sospese le cerimonie ecclesiastiche, sicchè il funerale fu puramente civile. La ditta E. Hoke riunì le rappresentanze nell'ampio cortile della casa del defunto ed alle 17 1[4 il mesto rullo del tamburo annunciò alla folla immensa, raccolta in quei pressi che il corteo stava per muoversi. Aprivano la marcia i famuli delle pompe funebri ed i servi di piazza portanti ricche corone. Seguiva la distinta banda del 26° regg. fanteria ed un plotone agli ordini di un tenente. Veniva poscia il carro di prima classe letteralmente coperto di fiori e fiancheggiato da due file di soldati comandati da un sott'ufficiale. Sulla bara disposti in trofeo posavano il kepi, la giubba, la sciabola e la sciarpa di servizio del povero Jacuzzi già tenente della milizia territoriale. Camminavano ai lati del carro, dalla parte sinistra i sigg.: Beltrame Antonio, Nallino cav. Giovanni, Grosser Fernando.

Dalla destra i sigg.: Ronchi co. cav. Andrea, il tenente dei R. Carabinieri, ex capitano di fanteria.

Seguivano il carro le rappresentanze dell'esercito permanente e della milizia territoriale fra le quali notammo il tenente colonnello cav. Cantoni, il capitano Pirona il tenente Perotti.

Le seguenti società con rappresentanza e numeroso stuolo di soci chiudevano il corteo. Agenti di Commercio, Alpina, Società Operaia, Tiro a segno, Ginnastica, Istituto Filodrammatico, Commercianti. Durante il percorso la banda militare suonò in modo superiore ad ogni elogio marcie funebri.

Giunta al cimitero la bara venne trasportata nella cella mortuaria ed ivi scoperta. Molti dei presenti piangevano rammentando dinanzi a quelle sembianze amate le doti del povero Jacuzzi.

Nel recinto israelitico dinanzi ad una moltitudine commossa, il sig. Fernando Grosser pronunciò brevi e commoventi parole salutando l'estinto a nome della Società Agenti di Commercio.

Il sig. Grassi per conto dell'Istituto Filodrammatico lesse il seguente discorso:

« Come la procella del mare sollevata dal soffio del vento, nasce e scompare, così la vita dell'uomo nella fiumana della vita nasce e muore. Ma se indistinto la procella lascia il solco ove passa, non così la vita, dell'uomo. Mesti riflessi portano i detti *Morte fura i migliori*. Muor giovane colui che a noi è tanto caro, come troppo spesso il turbine cieco schianta l'albero utile e fecondo. Con questi concetti tornano nuovi i dubbi e nuovi gli sconforti ad ogni giovane vita che è improvvisamente distrutta, ad ogni nuova sciagura che ci coglie e ci stringe il cuore.

E così, e ancor più, amaro torna il cordoglio nel pensiero che una giovane esistenza fu così crudelmente troncata, come quella di *Alessio Jacuzzi*.

Poichè, chi non rammenta il baldo luogotenente della Milizia Territoriale; l'amico — che all'amicizia dava il vero significato, sempre pronto all'ospitalità, al consiglio, all'aiuto; il cittadino — che formava l'orgoglio delle istituzioni alle quali apparteneva; l'uomo — cui la carità non era oggetto di pompe e di fasti, ma di silente beneficare; il negoziante — onesto allo scrupolo; infine, il padre — amoroso, che accarezza e bacia i biondi suoi figli e si compiace in quei baci ed in quelle carezze.... or muto per sempre!.....

In nome dei Soci dell'Istituto Filodrammatico, che per molto tempo l'ebbero prezioso direttore, porgo l'estremo *vale*.

Vale! in mezzo a questi fiori forse presto appassiti.... non così l'esempio di sue doti come uomo, come cittadino, come padre. »

Il corteo procedette regolarissimo mercè le disposizioni dell'impresa G. Hoke che sa fare sempre le cose a modo.

Le corone erano: Famiglia Jacuzzi — La sorella — Famiglia De Ponte — fratelli Moretti — Società di Tiro a Segno Nazionale — Società Alpina Friulana — Società Agenti di Commercio — Società Tramvia Udinese — Il cognato — Famiglia Rea — Gli amici — Famiglia Bardusco — Famiglia Cagli — Agenti della ditta Jacuzzi.

—

La direzione della Società Alpina Friulana ha ricevuto il seguente dispaccio:

Direzione Società Alpina — Udine

Da Gorizia 6.

Giuseppe Mulitsch, fratelli Seppenhofer profondamente impressionati tragica fine amico collega Jacuzzi prendono viva parte vostro dolore irreparabile perdita impareggiabile direttore, utile cittadino. Pregano partecipare famiglia loro condoglianze per tanta sciagura, rappresentarli funerali.

La cremazione

Ieri ebbe luogo la cremazione del defunto secondo le disposizioni testamentarie.

Alle cinque venne acceso il forno, ed alle nove la salma venne introdotta nell'ara alla presenza del sig. Plebani incaricato dell'Uff. Igiene e da due rappresentanti della famiglia. La cremazione riuscì perfettissima, anzi la migliore delle non poche fino ad oggi eseguite e ciò torna ad onore specialmente del custode del nostro Cimitero che si dedica con studio amorevole a completare la riuscita di questa innovazione civile, igienica e decorosa.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 settembre al 6 ottobre

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—
Totale	maschi	14	femmine	14 — 28

MORTI A DOMICILIO

Caterina Revignas Romoncut fu Francesco d'anni 74 casalinga — Antonio Dorigo di Giuseppe d'anni 5 e mesi 3 — Vittorio Gervaso di Vincenzo d'anni 8 scolaro — Silvano Beltesati fu Benedetto d'anni 48 impiegato — Caterina Vaccaroni di Felice d'anni 4 e mesi 8 — contessa Elisabetta Caimo-Dragoni fu Giacomo d'anni 65 possidente — Alessio Jacuzzi fu Gioachino d'anni 34 negoziante — Ida Feruglio di Francesco d'anni 11 scolara.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Pellegrini fu Francesco d'anni 59 contadina — Maria Luca Sartori fu Antonio d'anni 41 contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Luigi Bonino agricoltore con Elisabetta Ceschi contadina — Giuseppe Cozzi ragioniere con Maria Scher civile — Luigi De Maria tenente dei r.r. carabinieri con Giacinta Mosso agiata — Annibale Frattini cuoco con Marta Piller-Cottrer cameriera — Giovanni Battista Cita agricoltore con Maria Cudrigh serva Beniamino Perissutti agente daziario con Teresa Skert casalinga — Domenico Zamero braccente con Pasqua Dorigo serva.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Canciano Canciani agricoltore con Teresa Frizzi contadina — Demetrio Paconi agente di commercio con Cesira Colutta sarta — Valentino Bontempo falegname con Antonia Rutter casalinga.

Telegrammi

Un greco che vuole attentare a Dupuy

Parigi, 7. Venne arrestato il greco Vassophulo, mentre chiedeva un'udienza a Dupuy.

Il Vassophulo, espulso anni sono dalla Francia, vi era ritornato per domandare, dice lui, la revoca del decreto di espulsione.

Al momento dell'arresto gli si rinvenne addosso un pugnale.

La guerra Chino-giapponese

Colonia, 7. La *Kölnische Zeitung* dice che pendono attualmente fra l'Inghilterra, la Germania e le altre potenze trattative circa le misure comuni per garantire la sicurezza dei rispettivi nazionali in China. Le trattative lasciano prevedere un accordo prossimo.

Peckino, 7. Dietre istruzioni del governo, questo ministro d'Italia ha disposto che l'incaricato consulare italiano a Seoul informi la propria condotta alla più stretta neutralità, limitandosi al pari dell'agente inglese ad un azione puramente diplomatica per cercar di attenuare i danni della lotta.

Il ministro d'Italia ha pure diretto una nota al Tsengliyamen per indurre il governo cinese a risoluzioni pacifiche e la risposta negativamente a una nota con cui il Tsengliyamen intendeva limitare i diritti delle potenze neutre nella libertà di navigazione nelle acque coreane.

Uguale rifiuto fu dato dai rappresentanti d'Inghilterra, Russia e Francia.

LOTTO – Estrazione del 6 ottobre

Venezia	68	79	10	25	35
Bari	10	71	80	74	63
Firenze	53	7	57	68	54
Milano	21	27	14	73	66
Napoli	6	80	60	55	34
Palermo	57	4	74	11	56
Roma	30	27	81	39	11
Torino	40	64	72	8	52

OTTAVIO QUARGNOLO [illegible]

Ricerca di un farmacista a Paluzza

A Paluzza mandamento di Tolmezzo si fa ricerca di un farmacista.

Gl'interessati per informazioni eventuali possono rivolgersi al sindaco sottoscritto.

Paluzza 29 settembre 1894.

Il Sindaco
A. DEL BON

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti